

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 233 presentata dal Consigliere Bono, inerente a *"Rimodulazione delle reti assistenziali, delle strutture complesse ospedaliere e rilancio del territorio: nuova struttura sanitaria nella città di Venaria Reale (TO)"*

PRESIDENTE

Proseguiamo con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 233, presentata dal Consigliere Bono, che ha la parola per l'illustrazione.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Ieri, in Commissione, l'avevo annunciato all'Assessore Saitta. Purtroppo, a causa di un'importantissima seduta della III Commissione sul finanziamento degli impianti di innevamento artificiale delle stazioni sciistiche, non abbiamo potuto prolungare la Commissione sanità, pertanto non abbiamo potuto avere una serie di risposte da parte dell'Assessore Saitta su quesiti che avevamo posto in Commissione. Quindi, saremo obbligati - non ce ne voglia, Assessore - a presentare delle interrogazioni nel merito; ovviamente, dopo la pausa, penso torneremo a riunirci un po' di più in sede di Commissione sanità.

Il tema riguarda il nuovo presidio a valenza sanitaria di Venaria Reale. "Nuovo" nel senso che è in fase di avanzata progettazione, anzi, dovrebbero essere stati trovati i fondi per la realizzazione.

L'Assessore Saitta, in una serata pubblica, con una comunicazione ai media, ha parlato di "nuovo ospedale" per quanto riguarda Venaria.

Chiederei solo di avere una specificazione in coerenza con quanto detto sia dal decreto Balduzzi, che specifica quali sono i livelli di intensità di cura in una rete ospedaliera, sia dalla DGR 6-5519 del 14 marzo, sia dai programmi operativi 2013-2015, sia dall'ultima DGR di revisione della rete ospedaliera del 16 novembre 2014, dove appunto non è previsto un ospedale nella rete piemontese nel Comune di Venaria, bensì è previsto un presidio a valenza sanitaria di tipo di continuità assistenziale.

Se noi andiamo a vedere la definizione di un presidio di continuità assistenza, esso dovrebbe non avere posti letto per quanto riguarda la rete ospedaliera, ma avere soltanto un servizio territoriale di continuità.

Quindi, non si potrebbe parlare a nostro giudizio di ospedale, a meno che si vogliano usare definizioni ambigue - e questa è una specifica che richiediamo all'Assessore Saitta - per poter essere chiari nel momento in cui si va sul territorio e si fanno degli annunci che sono sicuramente attesi, perché il vecchio presidio ospedaliero di Venaria è una struttura fatiscente e non a norma, e quindi anche per la successiva trasformazione.

Sappiamo che, ad oggi, c'è un punto di primo intervento nella struttura, ma anche per quanto riguarda il punto di primo intervento, nei programmi operativi viene considerato come possa essere esclusivamente una presenza temporanea a seguito della riconversione dell'attività di un ospedale per acuti in un ospedale per post acuti, oppure una struttura territoriale. Quindi non dovrebbe neanche più esserci il punto di primo intervento.

Chiediamo all'Assessore Saitta una specifica nel termine anche al numero limitato di posti letto (15-20) che dovrebbe esserci in un ospedale di territorio, così come viene chiamato, gestito da personale infermieristico in cui l'assistenza medica è assicurata dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta e non dai medici ospedalieri. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, collega Bono.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Cercherò di essere preciso per evitare di essere strumentalizzato in un momento della vicenda politica della Città di Venaria.

Mi sono limitato, nella richiesta di informazioni giornalistiche, a fornire soltanto il contenuto di un decreto del Presidente della Giunta regionale - parlo evidentemente di Venaria - in data 26 novembre, con il quale il Presidente della Giunta prende atto della conclusione della Conferenza dei Servizi. C'erano alcune questioni che erano rimaste irrisolte nel tempo, che avevano anche determinato un rallentamento dell'attività di realizzazione e di completamento della ristrutturazione.

Con questo decreto il Presidente della Giunta adotta le determinazioni della Conferenza dei Servizi, conferma l'applicazione delle modalità contenute in un'intesa che risale a qualche anno fa, e conferma il quadro economico in modo che SCR, che era l'incaricato, avrebbe potuto riprendere i lavori.

Quindi, è soltanto questo. La determinazione è questa.

Il riferimento a questa deliberazione è un'intesa, secondo una scelta che era stata compiuta dalla Giunta precedente, che non posso, come dire, che confermare.

Sappiamo che attualmente lì ci sono delle attività; i colleghi sanno che attualmente in questo presidio ci sono attività di ricovero di medicina per acuti, lungodegenze, attività specialistiche come anestesia, chirurgia e via di questo passo, e sono anche presenti servizi come radiologia, eccetera.

Nel momento in cui si è proceduto ai lavori in ristrutturazione, diventerà un presidio non a valenza ospedaliera, ma sanitaria, quindi le attività definite in programma sono sostanzialmente quelle che, una volta, si facevano in un CAP, un centro di assistenza primaria. Adesso, con il nuovo Patto per la salute le modalità sono diverse, il che vuol dire che il presidio può contenere attivazioni dirette di continuità a valenza sanitaria per la successiva presa in carico alla fase acuta. Il superamento dell'attività di medicina lungodegenza del presidio ospedaliero di Venaria consente di liberare risorse per le nuove attività e anche per potenziare l'attività di cure domiciliari; lo ripeto, era stato fatto con questa funzione.

Ricordo altresì che il centro di assistenza primaria di prossima attivazione è un servizio sanitario a valenza territoriale, in cui per 12 ore al giorno, compreso il sabato mattina, i cittadini avranno gratuitamente a disposizione un'assistenza medica in un ambiente sanitario

protetto e attrezzato e con la possibilità di approfondimenti diagnostici che precede l'invio in ospedale.

Il bando per l'individuazione dei medici necessari per l'attivazione del CAP è già stato concluso, come mi informa l'Azienda, con successo avendo aderito i 18 medici necessari all'espletamento dei turni; contemporaneamente, la direzione dell'ASL mi comunica che sta definendo la disponibilità del restante personale per il CAP stesso, ovvero infermieri professionali e OSS, coerente con l'attività da svolgere.

All'inizio del 2014, nel distretto di Venaria è stata istituita la pronta disponibilità infermieristica feriale, pomeridiana e festiva (ho qui tutti gli orari); è tuttora operativo a Venaria il punto di pronto intervento per 24 ore al giorno con la presenza di un medico e personale infermieristico.

In conclusione, quello è un CAP e resterà tale. Non è un presidio ospedaliero e quindi anche le scelte che sono state compiute dovranno essere tutte rivisitate in funzione del contenuto del Patto per la salute, come da articolo di cui non ricordo il numero, però tutto nasce dal decreto della Giunta che conferma tutti gli atti che erano stati assunti precedentemente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Assessore Saitta.

OMISSIS

(Alle ore 15.56 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.35)